

In un'occasione davvero particolare quale può essere quella offerta dalla Giornata mondiale dell'acqua

«Approvato il documento strategico per la rinascita del canale Reale». Ad annunciarlo il Consorzio di gestione di Torre Guaceto. «In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, gli enti e le associazioni unite nell'assemblea del contratto di fiume hanno approvato il documento strategico che condurrà alla rinascita del canale Reale - si spiega -. Grazie al passo fatto oggi, nell'imminente futuro, sarà approvato uno specifico piano delle azioni e poi verrà sottoscritto il contratto di fiume che, di fatto, chiuderà i lavori, dando il via libera alla realizzazione delle numerose attività che permetteranno di rimettere in sesto il corso d'acqua e di promuoverne la fruizione».

E quindi si fa presente che «le quattro macroaree di intervento approvate oggi riguarderanno la sicurezza idraulica del corso, la quantità e la qualità delle acque e dell'ecosistema fluviale, il mondo rurale ad esso collegato, la valorizzazione del patrimonio e della sua fruizione. Una lunga serie di azioni - si osserva - che nascono dagli studi propeudeutici condotti dal comitato scientifico del quale fa parte il Consorzio di Gestione di



CANALE REALE Due immagini del corso d'acqua che sfocia in Adriatico nei pressi di Torre Guaceto

TORRE GUACETO APPROVATO DA ENTI ED ASSOCIAZIONI UNITE NELL'ASSEMBLEA DEL CONTRATTO DI FIUME

Firmato il documento strategico per la rinascita del Canale Reale

Torre Guaceto, insieme ad Autorità di Bacino, associazioni di categoria, Gal Alto Salento e Università del Salento con il coordinamento della Regione Puglia e la segreteria scientifica del Politecnico di Bari».

E si spiega: «Il Reale può costituire, in quanto bene pubblico, la spina portante per la riqualificazione e la valorizzazione dell'intero territorio del bacino e dei differenti paesaggi che lo caratterizzano, e occasione per attribuire qualità ai territori che attraversa: può trasformare le aree rurali in parchi agricoli, nelle quali orientare la conduzione delle attività

culturali verso una maggiore sostenibilità e integrarle a interventi di rinaturalizzazione e qualificazione ecologica; può produrre sviluppo locale attraverso un brand identificativo del territorio; può contribuire, con la sua presenza, alla qualificazione delle aree produttive in infrastrutture verdi con l'integrazione di funzioni di svago; può costituire l'infrastruttura ambientale per gli insediamenti urbani e sparsi, meta e riferimento per la riqualificazione dei percorsi, degli spazi pubblici e delle periferie urbane; può essere la spina portante per il sistema della fruizione,

per organizzare itinerari e soste nei luoghi più significativi dal punto di vista naturalistico e storico-architettonico». E si prosegue affermando: «Il canale Reale può diventare la punta di diamante del territorio e lo diverrà grazie alla molteplicità di azioni che saranno condotte dai partner del progetto contratto di fiume. Nell'ambito dell'approvazione del documento strategico, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha presentato l'azione già svolta insieme ad Arneo, ricevendo il plauso dei partner per l'impegno già profuso sul campo. L'azione pilota realizzata - si spiega ancora - ha

riguardato la "manutenzione gentile" degli argini del tratto finale del Reale finalizzata alla preservazione della naturalità del corso d'acqua e, allo stesso tempo, e per assicurarne la sicurezza idraulica. Nel dettaglio, si è proceduto con la conservazione degli habitat di uno dei due argini, ai fini della loro tutela e, quindi, anche della fauna che, muovendo dall'entroterra e seguendo il corso d'acqua, trova il suo luogo sicuro a Torre Guaceto, e lo sfalcio dell'altro per rendere possibile la manutenzione del canale e scongiurare il rischio di esondazioni». [red. br.]

CISTERNINO L'ESPERIENZA VISSUTA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CON IL FIGLIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE UCCISO NEL 1983

Incontro con Giovanni Chinnici nella «Giornata della Memoria delle vittime innocenti delle mafie»

MILENA FUMAROLA

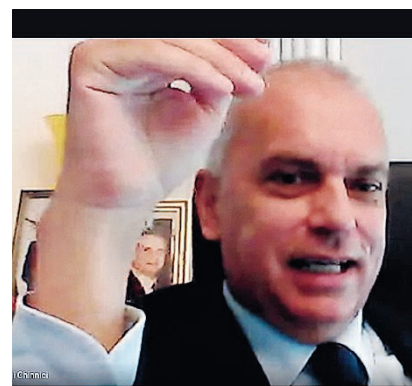
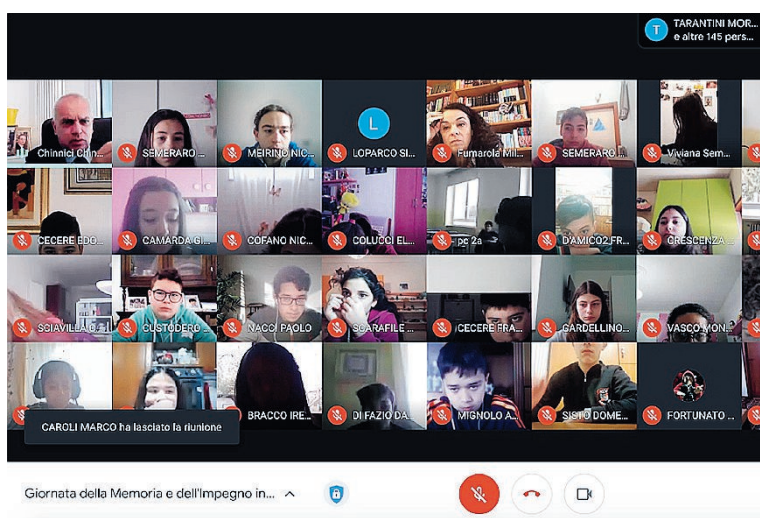
● **CISTERNINO.** Un incontro che gli studenti ed i docenti non dimenticheranno quello di ieri con l'avvocato Giovanni Chinnici, figlio del giudice Rocco Chinnici. La Scuola Secondaria di Primo Grado, guidata dalla dirigente Aurelia Speciale, ha voluto commemorare la «Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie» con un video-incontro. Dalle ore 9 fino alle 11, tutti gli studenti sono rimasti davanti allo schermo ed hanno fatto un fuoco di fila di domande per sapere e conoscere.

Il figlio del giudice ha raccontato dell'impegno del padre pioniere in anni in cui nessuno entrava nelle scuole a parlare agli studenti della mafia e della droga. «Non si parlava di mafia, non si scriveva neppure sui giornali. Mio padre spiegava ai ragazzi che la drogava oltre ad es-

sere dannosa per sé stessi, nutriva e lo fa ancora oggi circuiti illegali. Con quei soldi la mafia organizzerà attività illecite ed altri reati gravissimi».

Ha raccontato ancora del terribile attentato e di come lui e la sua famiglia hanno trovato la forza di andare avanti. Nel rispondere alle domande ha parlato della bellezza della Sicilia e del nostro sud che però ha un problema, la sua criminalità. «È come una malattia che va debellata. Ragazzi, dobbiamo farci gli anticorpi, dobbiamo sapere e conoscere per debellarla». Ha consigliato di leggere la Costituzione Italiana: «Lì troverete tutte le risposte alle vostre domande». I ragazzi hanno ringraziato e salutato il dottor Chinnici e fatto arrivare il loro sorriso che ha sostituito la stretta di mano e l'abbraccio che avrebbero voluto fargli in un incontro in presenza.

INCONTRO ON LINE Parte degli studenti partecipanti all'incontro con l'avv. Giovanni Chinnici



S. PANCRAZIO IL 19 MARZO

I Carabinieri spiegano le fake news ai ragazzi frequentanti il catechismo

● **SAN PANCRAZIO SALENTINO.**

Fake news: l'Arma dei Carabinieri incontra on line i giovani frequentatori del catechismo. «Sulla scorta degli entusiastici consensi che ha ottenuto l'incontro dell'8 febbraio 2021, con le modalità della didattica a distanza, tra Carabinieri e studenti dell'Istituto comprensivo di San Pancrazio Salentino, il sacerdote Don Leonardo Pinto, della parrocchia di San Pancrazio Martire, le educatrici Delia Tremontini e Livia Lezzi, hanno richiesto agli uomini della locale Stazione Carabinieri un incontro in videoconferenza da tenersi con i giovani partecipanti ai vari corsi di catechismo». Lo riferisce una nota del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri che racconta come il 19 marzo scorso, il Comandante della Stazione Carabinieri di San Pancrazio Salentino, Luogotenente Antonino Beninati, abbia «trattato dal punto di vista della legalità l'attualissimo argomento delle fake news. Per rendere fruibile ai ragazzi un argomento che poteva rivelarsi eccessivamente specialistico - spiega la nota dei Carabinieri - sono state utilizzate definizioni di Papa Francesco, allegorie pittoriche e citazioni filosofiche. I ragazzi hanno avuto la possibilità di interfacciarsi tramite digital devices con il Comandante - si aggiunge -, confrontandosi attivamente sui temi loro rappresentati ponendo domande e facendo le loro osservazioni. Nonostante le restrizioni imposte dalle norme per il contenimento della diffusione dei contagi da Covid-19 - si osserva -, non si fermano le iniziative promosse dall'Arma dei carabinieri che hanno come obiettivo la diffusione, anche tra i più giovani, della cosiddetta "cultura della legalità". La sicurezza partecipata apre a nuovi orizzonti di riscoperta ed affermazione di quei principi etici alla base del vivere civile».

OSTUNI PROMOSSO IN FORMA GRATUITA DALL'ASSOCIAZIONE «SINDROME DI CLOWN»

«Le geografie del contatto», parte oggi sportello di ascolto psicologico per l'equilibrio emotivo nell'adolescenza

● **OSTUNI.** L'Associazione «Sindrome di Clown», propone a partire da oggi, uno sportello di ascolto psicologico denominato: «Le geografie del contatto» rivolto all'equilibrio emotivo di preadolescenti ed adolescenti.

Nato in base all'incidenza che l'emergenza pandemica continua ad avere su giovani e giovanissimi e della significativa incidenza sul benessere emotivo dei ragazzi (le domande di accesso al servizio di minori prevedono l'autorizzazione di entrambi i genitori), lo sportello «Le geografie del contatto» è un progetto dell'associazione di volontariato «Sindrome di Clown» dedicato all'infanzia e realizzato da educatori

con disabilità e non.

Curato della dott.ssa Valentina Susco, lo sportello accoglierà in maniera gratuita chi vorrà usufruirne essendo aperto tutti i giorni, dalle ore 16 alle ore 19 (tel.: 335.1778851) mentre gli incontri si svolgeranno nei locali di via Martiri della Resistenza, 15 sia in presenza, nel rispetto delle distanze di sicurezza che online, mediante l'utilizzo di piattaforme (Skype, Zoom etc).

La parola «sindrome» viene dal greco: «syn» (con, insieme), e «dròmos» (corsa, o strada, o cammino) e, nel linguaggio medico, il termine indica i sintomi che corrono insieme, che

con-corrono alla definizione di un certo stato.

Dall'associazione si è chiarito come è nata la denominazione: «La parola "sindrome" ci ha suggerito cosa fosse necessario fare. Non sapevamo ancora come e perché. Ancora le parole, che la sanno sempre più lunga di chi le utilizza, ci sono venute in soccorso: "Down" bacia la rima con "Clown". Il Clown Teatrale indossa la maschera più piccola del mondo: il naso rosso non nasconde, rivela. Il Clown vive in pubblico la sua privata fragilità, consapevole di condividere qualcosa che tutti riconoscono perché a tutti appartiene. Trasforma l'errore in risorsa, in opportunità, e gioca, e ride di sé, e si innamora di quel che sono gli altri, e si prende cura di quel che fa. Il Clown ci insegna che 'poco' è già abbastanza per essere felici. Come i bambini. Come le persone con disabilità. Ecco: insieme! Bambini e persone con disabilità». [red. br.]